## Forte tensione e dibattito in tutte le fabbriche

# *Domani sciopero e assemblee negli stabilimenti Alfa Romeo*

MILANO — Da questo osservatorio — l'Alfa Romeo di Arese, il «consiglione» con oltre quattrocento delegati — [illegible]

Bianca Mazzoni

# Sono migliaia i miliardi recuperabili per lo Stato

**Una fonte di inflazione su cui il ministro Reviglio ha taciuto anche di fronte all'enormità delle evasioni fiscali — Tutto sarà fatto... «domani», forse**

*Le finte perdite delle Società di capitali*

**Dichiarati meno 787 miliardi**

**Accertati più 2.486 miliardi**

| | IRPEG (miliardi) |
|---|---|
| Reddito dichiarato | — 787,0 |
| Reddito accertato | 2.486,0 |
| Maggior reddito accertato | 3.273,0 |
| Maggiore imposta | 409,8 |

ROMA — Franco Reviglio è arrivato in ritardo, ieri mattina, al secondo appuntamento con i giornalisti. [illegible]

r. s.

## *Questa macchina fiscale è fatta per favorire il furto*

Il PCI si è impegnato nelle recenti battaglie parlamentari perché venisse ridotta la pressione fiscale a carico dei ceti a reddito medio-basso. [illegible]

### Lo Stato è incapace di definire subito i ricorsi

[illegible]

### L'urgenza della riforma del «contenzioso tributario»

[illegible]

Giuseppe D'Alema

# A Bologna più di mille operai comunisti: «Colpite l'inflazione, non i lavoratori»

**Al centro del dibattito la crisi economica e le misure di Forlani - Giudizi positivi sulle scelte della Cgil - Oltre venti interventi prima delle conclusioni di Guerzoni - «La scala mobile è un diversivo»**

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — [illegible]

Florio Amadori

## La Lega: queste scelte le paga chi produce

ROMA — Nell'economia italiana esiste anche la cooperazione e di questo se ne deve tener conto. [illegible]

# *C'è un'industria PP. SS. sana? Vendiamola*

**Gravissimo emendamento dc approvato alla Camera dalla maggioranza - Il giudizio negativo del PCI illustrato dal compagno Margheri**

ROMA — Un grave colpo al sistema delle Partecipazioni statali è stato portato ieri a segno dalla maggioranza alla Camera. [illegible]

a. d. m.

### *Passa anche al Senato la miniriforma dell'Inps*

ROMA — [illegible]

## I ferrovieri decidono sul prossimo contratto

RICCIONE — I ferrovieri [illegible]

CINZANO
BRUT
METODO CLASSICO
CHAMPENOIS

# la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

Anno 6 - Numero 87 - L. 400

Redaz. Amministr.: 00185 ROMA, P. Indipendenza 11/b, tel. (06)49821 telex 660180-613008 (cas. post. 2412 Roma AD). Sped. in abb. post. gr. 1/70. Abbonam.: ITALIA (c.c.p. n. 11200000 - Roma): anno (cons. decen. posta) L. 95.000, semestre L. 52.000; anno (cons. cent. posta) L. 40.000 - ESTERO (posta ord.): anno L. 150.000, semestre L. 78.000 - Copie arretr.: L. 800 - Redaz. di Milano, via Turati 3, tel. (02)6598525-6071717, telex 333263 - Redaz. di Bologna, via Parmeggiani 8, tel. (051)233400 - Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20143 MILANO, via Viloresi 13, tel. (02)58372, telex 335142

domenica 12
lunedì 13 aprile 1981

CINZANO
BRUT
METODO CLASSICO
CHAMPENOIS

## La scala è mobile il pan ci manca...

di EUGENIO SCALFARI

LASCIAMO andare la questione del «giallo» della scala mobile, con il quale in queste ore si stanno dilettando in parecchi: chi ha passato la notizia ai giornali, con quali reconditi obbiettivi, e via dicendo.

Questo preteso «giallo» è in realtà inesistente. Da giorni e giorni i capi delle tre confederazioni s'incontravano per presentare al governo un contropiano che servisse ad arginare l'inflazione. Di questo contropiano, insieme a numerose altre proposte, faceva parte per la prima volta anche quella di decelerare gli scatti della contingenza. In prossimità dell'incontro con il governo, le discussioni all'interno dello stato maggiore sindacale avevano dato luogo ad una bozza di documento, ancora passibile di modifiche, ma sostanzialmente unitario. Queste notizie sono trapelate, i giornali hanno effettuato i dovuti controlli e hanno pubblicato. E che cosa mai dovrebbero fare i giornali se non il loro puro e semplice mestiere, che è appunto quello di dare notizie, anche se riservate?

Si dice: questo tipo di notizie mette in subbuglio la base operaia e manda al macello il sindacato. Sarà. In realtà lo stato maggiore sindacale è convinto da tempo che la scala mobile è diventata un arnese sempre meno difendibile. Il guaio è d'averne fatto un mito e un tabù.

Nello scorso luglio il movimento sindacale si trovava in condizioni di assai maggior forza che non adesso e la situazione economica generale era assai meno grave. Se il movimento sindacale avesse proposto essi stesso, di propria iniziativa, opportune modifiche ai meccanismi d'indicizzazione dei salari, avrebbe potuto chiedere ed ottenere contropartite assai importanti in favore del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dei giovani disoccupati e un'attiva politica degli investimenti. Ma bisognava violare un tabù. Il movimento sindacale non se la sentì. Se lo ritrova davanti oggi, in termini assai più aggravati. Se lascerà sfumare anche quest'occasione, il problema si ripresenterà tra due o tre mesi, dopo una terza stretta monetaria e una seconda svalutazione della lira, ma prima o poi quel calice bisognerà berlo. Sta al movimento sindacale decidere se vuole berlo mentre ancora l'organismo reagisce positivamente o quando sia ormai diventato troppo tardi.

Si dice: non è la scala mobile a generare l'inflazione; essa ne registra parzialmente gli effetti e ne diminuisce il danno per i lavoratori.

Verissimo. Solo i settori d'opinione più retrivi e codini sostengono il contrario.

Allora perché ogni programma antinflazionistico contiene anche, tra i primi punti da attuare, la decelerazione della contingenza?

La risposta è semplice. Per arrestare un'inflazione così veloce ed intensa occorre capovolgere le aspettative dei vari soggetti economici presenti sul mercato.

SEGUE A PAGINA 2

*Sulla contingenza si è aperto uno spiraglio*

# Lama vuole trattare ecco le condizioni

## *'Cominciamo riducendo le tariffe'*

**Le tesi della Cgil illustrate in un articolo sull'"Unità". Domani le tre confederazioni sindacali cercheranno un accordo in extremis per arrivare martedì da Forlani con un documento unitario**

di VITTORIA SIVO

ROMA — L'ipotesi di raffreddamento della scala mobile, formulata dall'economista Tarantelli e accettata da Cisl e Uil, non piace a Luciano Lama. Questo non facilita il tentativo in extremis che le tre Confederazioni faranno domani per ricomporre i contrasti e arrivare martedì da Forlani con un documento unitario. La tesi maturata dalla Cgil nelle ultime ore e che Lama espone in un articolo su *L'Unità* di oggi è questa: prima il governo deve ridurre le tariffe, i prezzi amministrati e controllare i listini di alcune aziende leader, dimostrando così di voler cambattere l'inflazione. Solo in un secondo tempo il sindacato, «verificato il cambiamento di linea», potrà affrontare il problema scala mobile.

A PAGINA 3

*Gli scioperi a catena di Pasqua*

## Formica ora pensa di precettare i piloti

ROMA — Vacanze pasquali difficili. Gli scioperi a catena, indetti in diversi settori, trasporto aereo, ferrovieri, gestori di benzina, paralizzeranno e renderanno ardua la tanto desiderata «fuga» distensiva. I principali protagonisti di questa spiacevole «sorpresa» sono i piloti dell'Anpac. Gli scioperi dureranno un'intera settimana, da martedì 14 a lunedì 20 compreso. Tutti i voli sono stati cancellati tranne quelli dell'Alisarda. Il ministro dei Trasporti, Formica, ha annunciato, però «che in queste ore procederemo a misure adeguate perché le agitazioni pretestuose vengano stroncate». Si rifarà, cioè di precettazione. Impossibile, comunque, viaggiare in auto il 15 e il 16 per la chiusura delle pompe di benzina. Il 17 scioperano le ferrovie.

A PAGINA 9

*Le conseguenze dello scandalo*

## Così Sindona ha gettato fango d'oro sullo Stato

di GIANNI BAGET BOZZO

L'AFFARE *Sindona sembra ricalcato, copia in originale, sullo scandalo Stavinsky: il nesso tra affarismo e politica appare egualmente stretto ed indiscutibile. Ma, a differenza del maggior «affaire» della Terza Repubblica francese, quello di Sindona in Italia non è uno «scandalo», non è vissuto cioè dal paese come l'evidenza dell'eccezione ma, piuttosto, come la chiara conferma della norma.*

*Sindona mostra come si possa costruire un impero finanziario mediante le relazioni politiche con il partito di governo; e come un partito di governo slitti facilmente nell'uso del potere politico al fine di procurarsi denaro. L'affarista consente al politico di monetizzare il potere, gli offre quell'adduttivo che trasforma il controllo delle istituzioni in oro.*

*Sindona era un grande alchimista del potere e dovrebbe essere motivo di sorpresa e di conforto che egli infine abbia praticato un incantesimo più grande di lui, un incantesimo che lo ha trasformato da elemosiniere del regime in Italia a carcerato negli Stati Uniti.*

*Ma l'affare Sindona giunge ora al suo gran finale: rotto l'incantesimo, si vuole dimostrare che nell'ampio fornello le istituzioni erano entrate in abbondanza, che insomma non era mera stoppa quella che era stata trasformata in oro.*

SEGUE A PAGINA 2

La posizione del leader Pri

## *Visentini "Non chiedo una crisi"*

di GIORGIO ROSSI

ROMA — «Se il governo Forlani dimostrerà di essere in grado di operare, saremo lieti di confermargli il nostro appoggio». Questo ha detto ieri il presidente del Pri, Bruno Visentini, precisando che la propria proposta di un governo «costituzionale» non significa immediata apertura di una crisi: «Certo, se la crisi ci sarà, i problemi che ho posto non potranno più essere ignorati». Visentini ha anche ribadito che egli non pensa affatto ad un governo di tecnici, ma ad un esecutivo che, una volta definita la linea politica, operi, con gli uomini capaci ai posti giusti, al di fuori dell'egemonia dei partiti. E' vero, gli è stato chiesto, che lei vuole aprire al Pci? «Io non voglio aprire a nessuno», ha risposto. «Porre il problema in questi termini significherebbe tornare alle pregiudiziali».

A PAGINA 2

*Iniziato il conto alla rovescia, il lancio alle 14 ora italiana*

# Columbia oggi in cielo

## *La Nasa ha domato il computer*

**Febbrili consultazioni tra il centro di Houston e i dirigenti del poligono spaziale di Cape Canaveral. Il guasto è stato individuato e i serbatoi sono stati nuovamente riempiti con i quasi due milioni di litri di ossigeno e idrogeno**

dal nostro inviato RODOLFO BRANCOLI

CAPE CANAVERAL, 11 — Sul filo del telefono fra il Texas e la Florida i dirigenti del progetto «Columbia» — quelli del centro Nasa di Houston e i responsabili del lancio a Cape Canaveral — hanno preso la decisione di far partire il «traghetto spaziale» alle sette di domani mattina (le 14 in Italia). Il guasto al sistema dei cinque computer di bordo che ieri ha fatto annullare il lancio è stato individuato, è un problema di comunicazioni che si verifica raramente quando i calcolatori vengono spenti e poi riaccesi. Ora funzionano normalmente e per evitare che l'inconveniente possa ripetersi verranno lasciati in funzione. Oggi alle 18, ora della Florida, è ripreso il conteggio alla rovescia ed è stato nuovamente riempito il gigantesco serbatoio esterno che contiene quasi due milioni di litri di una miscela composta da idrogeno e ossigeno liquido a temperatura bassissima.

SEGUE A PAGINA 10

*Uscito a piedi dall'ospedale*

## Reagan è tornato alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11 — Il presidente Reagan è tornato stamane alla Casa Bianca, uscendo a piedi dall'ospedale George WashiNgton per salire sulla «limousine» corazzata che l'attendeva sotto la pioggia. Reagan — che dovrà restare ancora in riposo per una settimana — camminava rigidamente, con una certa difficoltà ed era atteso dalla moglie Nancy e dalla figlia Patty. A un giornalista che gli chiedeva «che farà una volta arrivato alla Casa Bianca» il presidente ha risposto, abbozzando a fatica un sorriso, «mi metterò a sedere».

*In una intervista a "Panorama" si confessa la moglie di Moretti*

# "La mia vita con il capo delle Br"

ROMA — «Quando decidemmo di sposarci si comportò con molta serietà. Si presentò a casa dei miei genitori, quasi un fidanzamento ufficiale». Il matrimonio era stato deciso dalla comune in cui Mario e Lia Moretti vivevano: la prima notte di nozze i due sposi la passarono a preparare tazebao e ad attaccarli sui muri della Sit Siemens. Lia Moretti, 35 anni, moglie del dirigente delle Br arrestato a Milano rotto il suo lungo silenzio, ha rilasciato un'intervista al settimanale «*Panorama*». La donna non vede il marito dal 1972. Ora, ha raccontato, «è finalmente finito un incubo: non dovrò più giustificarmi per tutte le azioni compiute da quell'uomo, quasi fossero colpe mie. Ho vissuto nove anni d'inferno». «Poliziotti e carabinieri», racconta Lia Moretti, «mi hanno perseguitata. Mi pedinavano, mi convocavano una volta ogni due mesi. Andavano dai miei amici a spaventarli con le loro domande. Mi hanno anche offerto soldi. Sono perfino arrivati all'assurdo, antigiuridico e privo di ogni buon senso, di andare a interrogare di nascosto mio figlio all'asilo».

SEGUE A PAGINA 8

## Il procuratore di Milano aiutò il banchiere Calvi?

MILANO — L'inchiesta sul Banco Ambrosiano e sul suo presidente Roberto Calvi diventa sempre più complessa. Tra pochi giorni i magistrati di Brescia si dovranno occupare di un loro importante collega, il procuratore capo di Milano Mauro Gresti. E' vero che Gresti è intervenuto nell'inchiesta sull'Ambrosiano? E' vero che solo grazie ai suoi buoni uffici Calvi ottenne il «temporaneo» dissequestro del passaporto? Dopo alcuni giorni di andirivieni misteriosi, ieri a Palazzo di Giustizia ci sono stati solo silenzi e dichiarazioni ufficiali. Anche perché la vicenda è scottante.

SEGUE A PAGINA 9

Roberto Vacca

**Come imparare più cose e vivere meglio**

2 EDIZIONI IN UN MESE

MONDADORI

262

*Le carenze soprattutto nelle innovazioni tecnologiche*

# Nel nostro paese si fa ricerca per l'abitazione?

SECONDO una stima recente della massa delle spese di ricerca che vengono fatte in Italia nel settore dell'edilizia, sembra che si possa parlare di una cifra oscillante intorno a 120 miliardi nel 1979. Si tratta di una cifra certo assai cospicua, anche se non enorme (meno del 5 per cento del totale delle ricerche svolte in Italia), da cui ci si potrebbe aspettare qualche risultato in più. Va però osservato come la spesa si suddivida in mille rivoli e come molte ricerche non abbiano finanziamenti sufficienti a superare la fase della raccolta e sistematizzazione dei dati disponibili.

di ALBERTO BERNSTEIN*

LA RICERCA orientata alla innovazione tecnologica soffre pesantemente di questa situazione e della mancanza di strutture permanenti che permettano di avere, almeno nel tempo, una continuità di attenzione ai fenomeni. La ricerca economica e quella sociale operano in un contesto in cui mancano anche le informazioni di base: non si sa quante case ci siano in Italia e quante ne siano state fatte ogni anno negli ultimi anni. La mancanza di informazioni attendibili e sistematiche sul rapporto tra abitazione e famiglia, tra aspirazioni, desideri e realtà rende difficile ad architetti ed ingegneri uscire dai luoghi comuni, dalle abitudini, dalla astratta polemica tra chi è contro il soggiorno passante e chi lo preferisce, tra chi vuole le camere piccole e magari più numerose e chi sostiene i vantaggi di organizzare gli alloggi in pochi grandi locali. Si finisce per essere schiavi delle mode.

Ci si può ostinare, per esempio, a chiedere ancora adesso di realizzare alloggi popolari «più piccoli» per cercare di risparmiare e farne di più con i soldi a disposizione, colorando questa posizione con un po' di europeismo e con un po' di austerità: gli standard europei erano vent'anni fa maggiori di quelli italiani dell'Ina Casa: nel frattempo sono aumentati, mentre quelli italiani sono diminuiti. Probabilmente ci si dimentica che — come vuole il buon senso — un paese ancora «povero» è bene costruisca case adatte per durare, per soddisfare la famiglia che vi abita, e non degli «abiti su misura» e alla moda, che rischiano di non poter esser più portati fra qualche anno, anche se la stoffa è ancora in perfetto stato. Il piano decennale per la casa ha visto una certa ripresa della riflessione sull'abitare, sui comportamenti e sui prodotti dell'industria edilizia, tanto che sembra finalmente un fatto acquisito procedere a tale riflessione in modo sistematico e programmato.

Siamo forse a un punto di svolta per la ricerca sul prodotto casa. In questo quadro vanno salutati con interesse i tentativi fatti da alcune regioni per portare un po' di novità in questo settore. L'Emilia-Romagna ha deciso di porre alla base delle proposte di norme per le costruzioni residenziali un intero programma di ricerche, fondato su indagini dirette agli abitanti delle case popolari, per esempio, sono state fatte delle domande per studiare se l'utilizzazione della casa rispondeva a quanto previsto nel progetto.

Il Consorzio tra gli Istituti autonomi case popolari della Lombardia ha promosso un concorso per la realizzazione di un programma pilota di interventi edilizi, in cui si è chiesto a gruppi di progettisti, affiancati da tecnici e da esperti delle imprese di costruzione, di proporre nuovi progetti di abitazioni componibili di volta in volta diversamente e suscettibili, mediante l'impiego di tecnologie moderne, di dare luogo ad alloggi di buona qualità abitativa nei limiti di costo unitario al metro quadrato che lo Stato impone per la realizzazione degli alloggi popolari.

Lo Iacp di Pavia ha studiato come potrebbe cambiare l'alloggio per rispondere alla crisi energetica soddisfacendo i desideri delle famiglie. Lo Iacp di Trieste ha sperimentato la strada della integrazione dei servizi con le abitazioni, creando un complesso in cui i negozi sono collocati in «strade» chiuse, ai piedi degli edifici, che collegano anche le scuole e gli asili proteggendo gli abitanti dalle intemperie.

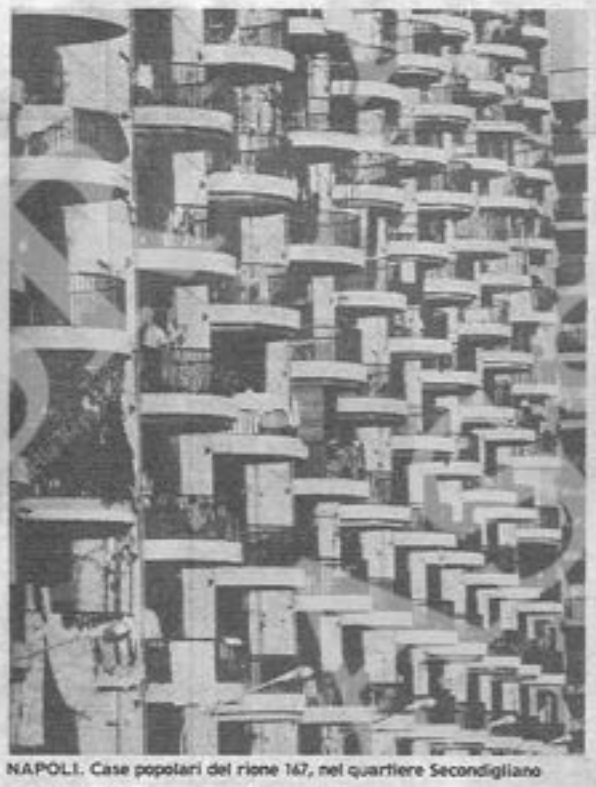
Il movimento cooperativo, stimolato dalle esigenze espresse dai futuri abitanti dei quartieri e cercando di trarre il massimo frutto dalle lunghe e diverse esperienze condotte, ha tentato di realizzare interessanti soluzioni. L'impresa privata è stata più cauta nello studiare e sperimentare nuovi modelli abitativi, occupandosi più spesso di un lodevole lavoro di dettaglio, di affinamento del rapporto tra tecnologia di produzione, organizzazione del cantiere, costi di produzione e prezzi finali perfettibili senza deludere il mercato; sono stati peraltro sviluppati e promossi dall'Ispredil studi per l'elaborazione di progetti tipo standardizzati per la realizzazione di complessi edilizi a costo contenuto. L'avvio del piano decennale per la casa è stato recentemente accompagnato da un flusso di investimenti pubblici in ricerche sul prodotto casa senza precedenti: tali ricerche, di natura sociologica, economica e tecnica, sull'abitare e sulle modalità di produzione delle abitazioni, potrebbero dare un nuovo respiro non solo al settore edilizio pubblico ma anche all'attività delle imprese e dei privati, sia associati che singoli. Una maggiore consapevolezza del consumatore-cittadino, abitante e spesso acquirente di case, potrebbe permettere una più marcata capacità di selezione «naturale» sugli alloggi di buona qualità e su quelli di cattiva qualità. Questo farebbe rinascere un mercato da troppo tempo dominato dalla carenza di offerta e non più in grado di esercitare un controllo e un indirizzo della attività edilizia.

Nel frattempo, attraverso la ricerca e la sperimentazione, si può cercare di mettere a punto immagini di prodotto proprie di una industria edilizia moderna, cercando di far emergere le esigenze e le prestazioni obiettivamente offerte per soddisfarle, anche se talvolta si deve constatare che la gente ha ormai dimenticato come esprimere i propri bisogni ed a pretendere correttamente di vederli soddisfatti.

* *consulente Tecnocasa*

L'albergo di Vietri, a pochi chilometri da Salerno

*Nel 1979 si sono spesi 120 miliardi, meno del 5 per cento del totale impiegato nel campo studi e documentazioni: i risultati, comunque, sono piuttosto scarsi*



NAPOLI. Case popolari del rione 167, nel quartiere Secondigliano

Un'attività da rimettere in moto sulla base delle recenti leggi varate e da varare

# *Edilizia convenzionata non agevolata: prospettive di sviluppo e investimenti*

di ENRICO COSTA*

CHE LA CASA sia oggetto di una domanda assai sostenuta e talvolta, nei grandi centri metropolitani, parossistica, è un fatto di dominio comune, così come è palese che l'offerta, oltre ad essere quantitativamente insufficiente, non presenta nemmeno particolari caratteristiche in ordine alla qualità. Al di là delle verosimiglianze delle molte stime effettuate negli ultimi tempi, il fabbisogno esiste ed è drammatico; presentandosi come un fenomeno diffuso sul territorio, esso va inserito come tale nel più ampio contesto della programmazione e della riprogettazione urbana e territoriale, includendo anche la realtà dei centri minori.

Quanto al quadro legislativo con il quale si è ritenuto di dare una risposta adeguata alle traversie del settore, una riflessione spregiudicata sullo stato degli atti relativo all'attuazione della legge n. 457 e il confronto obiettivo con i provvedimenti anticongiunturali del 1975 (le leggi 166 e 492) portano a operare distinzioni abbastanza nette tra limiti intrinseci della legge, farraginosità delle procedure previste e mancato rispetto delle stesse.

Sulla base di questa distinzione è possibile, tenendo presente il quadro formato dalle tre leggi promosse e approvate nel corso della VII legislatura e dalla legge 25/1980, pensare di rimettere in moto una attività edilizia in grado di creare disponibilità reali di alloggi puntando su nuove figure di investitori, raccordate con l'utenza sociale, che ne garantiscano il coordinamento reale con l'effettivo fabbisogno (quantitativo e qualitativo) in un'ipotesi di bilancio economico positivo delle iniziative.

In questo senso potrebbero configurarsi validamente blocchi di intervento aggiuntivi di edilizia convenzionata non agevolata: senza costare nulla al pubblico erario, gli interventi aggiuntivi comporterebbero il coordinamento tra utenza e produzione e quello tra finanziamento e credito, come pure il coinvolgimento degli enti locali e la sperimentazione di procedure accelerate.

Per quanto concerne più specificamente il lato offerta e i sistemi di affidamento lavori, un osservatorio dell'opportuno valorizzazione dell'istituto della concessione (e il suo eventuale adeguamento alla peculiarità dell'intervento di edilizia residenziale) rende possibile cogliere positivamente consorzi, imprese e cooperative di abitazione, investitori istituzionali e istituti di credito, canalizzando la domanda e i flussi finanziari italiani ed esteri e promuovendo la produzione e l'offerta di alloggi adeguati ad un'utenza predeterminata.

In concreto sarebbe possibile sviluppare una serie di condizioni finalizzate ad un avanzamento reale del settore: una programmazione poliennale, l'innovazione tecnologica e tipologica, l'industrializzazione edilizia, la piena valorizzazione del ruolo dei soggetti operativi, la massima produttività sociale ed economica delle risorse investite, il massimo contenimento dei costi. L'accurata sperimentazione dalla quale trarre quegli elementi di modifica o di innovazione da introdurre nel quadro legislativo. Gli investimenti aggiuntivi potrebbero garantire la disponibilità complessiva annua di un numero compreso fra i 30 e i 50 mila alloggi (da localizzare in un primo tempo nelle grandi città); considerati gli alti tassi di inflazione, sarebbe auspicabile la possibilità di attingere anche a fondi europei.

Essi costituiscono in concreto l'occasione di iniziative imprenditoriali fondate su orientamenti programmati e indirizzate alla ristrutturazione del settore in senso decisamente industriale. Si darà così un ulteriore sostegno all'occupazione e alla capacità produttiva del settore edilizio, oltre che contribuire alla soluzione di un enorme problema sociale.

In un quadro così configurato sarà anche possibile volgersi in misura significativa ai metodi e alle tecnologie connesse all'utilizzo di fonti energetiche alternative e in generale all'introduzione di tutti i possibili elementi volti alla drastica riduzione degli oneri gestionali degli alloggi.

* *Docente di teorie urbanistiche dell'Istituto Universitario di Architettura di Reggio Calabria*

*Insediamenti abusivi e spontanei: le soluzioni tecnologiche*

# Prefabbricare e autocostruire

di ROSARIO PAVIA*

DA ALCUNI anni il problema dell'abusivismo è venuto alla ribalta drammaticamente e in forme quantitative insospettate, invadendo la scena urbana delle grandi aree metropolitane.

Gli aspetti dimensionali del fenomeno fanno sì che si possa ormai parlare di un'«offerta» di casa abusiva tutt'altro che irrilevante. Il dibattito sull'abusivismo sta invece vivendo una fase di stallo in attesa dei possibili «recuperi» e «risanamenti», come se il problema fosse ormai avviato ad una sicura soluzione. In più occasioni sono stati messi a punto, in alcuni casi correttamente, strumenti urbanistici e progettuali che hanno in qualche modo «svecchiato» l'immagine del disegno urbanistico del piano regolatore come elenco-mappa della città «legale».

Il compito, arduo, che si pone di fronte a questi strumenti è una volta di più avviare in misure significative e gestire i processi reali e le applicazioni. Gli interrogativi fondamentali sono, sostanzialmente due: il primo riguarda cosa fare per gli insediamenti «spontanei»; il secondo come incanalare le energie, le risorse e le propensioni legate all'abusivismo.

Come è noto, per l'edilizia abusiva e spontanea la tipologia di riferimento più frequente è quella dell'unità immobiliare singola, in genere mono o bifamiliare. Va ricordato che le case mono e bifamiliari incidono per oltre il 35 per cento sulla produzione edilizia e rappresentano un mercato di indubbio interesse per lo sviluppo dell'industrializzazione edilizia. Intervenire su tale mercato, estremamente parcellizzato e differenziato nelle sue soluzioni tipologiche e tecnologiche, orientandone gli indirizzi tecnici, non è agevole: da un lato abbiamo un'offerta che non è in grado di proporre soluzioni tipizzate, dall'altro manca nell'Ente locale una adeguata strumentazione d'indirizzo.

In altri contesti, in Inghilterra ad esempio, l'Ente pubblico attraverso i progetti tipo (si pensi alle «piante preferenziali» della National Building Agency) porta avanti una sistematica azione di orientamento delle scelte progettuali, incentivando l'adozione di soluzioni standardizzate.

Il campo di applicazione della prefabbricazione leggera è molto ampio e potrebbe essere esteso, con successo, negli interventi edilizi di piccola dimensione. In Italia una simile strategia potrebbe essere proponibile nelle due situazioni abitative che riguardano direttamente nella sfera dell'interesse pubblico: l'edilizia abusiva (che soprattutto nel Meridione assume proporzioni notevolissime) e il problema della ricostruzione nelle zone terremotate (con particolare riferimento al patrimonio edilizio costituito da unità immobiliari singole, la cui ricostruzione sarà verosimilmente realizzata anche attraverso contributi diretti alle famiglie).

L'intervento sull'edilizia abusiva dovrebbe porsi tre obiettivi:

1. ricondurre sotto l'iniziativa pubblica un fenomeno che compromette gravemente la gestione del territorio e dell'edilizia;
2. realizzare un maggiore controllo della qualità (strutturale e ambientale) dell'edificato;
3. contenere i costi di costruzione, traducendo in positivo una delle motivazioni fondamentali dell'abusivismo.

L'abusivismo delle grandi aree metropolitane potrebbe trovare una soluzione se l'Ente locale mettesse a disposizione delle categorie a basso reddito dei lotti edificabili, provvisti delle necessarie opere di urbanizzazione e di una serie di progetti-tipo. I progetti-tipo potrebbero agevolare l'ottenimento della concessione edilizia e orientare gli utenti sia nelle scelte tipologiche e tecnologiche, che negli acquisti dei prodotti edilizi.

Gli effetti positivi sono evidenti: i progetti-tipo (in Scandinavia e nel Nord America esiste, in proposito, un vero e proprio sistema commerciale) potrebbero favorire delle forme di autocostruzione, con lo sviluppo di un relativo mercato di prodotti edilizi; la tipizzazione dei progetti e la ripetitività delle soluzioni indurrebbero una razionalizzazione dei processi costruttivi; le lottizzazioni convenzionate, la predisposizione delle opere di urbanizzazione, l'unitarietà dei progetti tipo, consentirebbero di poter «guidare» una espansione urbana oggi incontrollabile (in alcune aree metropolitane del Terzo Mondo la predisposizione di lotti attrezzati e dotati di progetti-tipo si salda ad una autocostruzione «povera»).

Per le zone terremotate, dove i danni maggiori si sono avuti sul patrimonio esistente e su un'edificazione recente, precaria e al di fuori della normativa antisismica, la ricostruzione dell'edilizia minore (case unifamiliari e bifamiliari) potrebbe essere affidata direttamente all'iniziativa delle singole famiglie.

Sembra allora proponibile una iniziativa che centri il suo interesse sui seguenti momenti: legare il contributo statale alla realizzazione di strutture portanti che diano una piena garanzia sul piano antisismico; realizzare il rustico attraverso sistemi di prefabbricazione leggera dando così origine a una generale razionalizzazione del processo attuativo; prevedere ed organizzare il completamento attraverso processi di autocostruzione.

Si realizzerebbe, in questo modo, una politica dell'Ente pubblico tutta rivolta a governare la qualità, i costi, e la sicurezza sociale attraverso l'impiego di supporti fisici aperti per il successivo intervento dell'utenza.

* *Docente di teorie urbanistiche all'Istituto universitario di Architettura di Reggio Calabria*

Anche se a volte si tratta soltanto di ordinaria manutenzione

# Si recupera un patrimonio

## Circa settemila miliardi di "abitativa"

NELL'ULTIMO decennio, l'incidenza del recupero del patrimonio edilizio esistente è aumentata notevolmente in Italia, fino a raggiungere, nel 1979, il 50 per cento degli investimenti in materia di edilizia abitativa. In termini monetari si è trattato di una cifra di 6.600 miliardi di lire (dati della Contabilità nazionale). Il dato risulta ancora più interessante se confrontato con la realtà complessiva degli investimenti in edilizia. Infatti, il nostro paese, nel volgere di soli 15 anni è sceso nella grata dal quarto al ventiduesimo posto. Le cifre indicherebbero quindi una forte spinta alle iniziative di recupero dell'esistente.

MA le cose non stanno esattamente in questi termini, perché nel conto entrano anche voci diverse dal riciclaggio di abitazioni esistenti e abbandonate. Spesso si tratta di semplici interventi di manutenzione ordinaria suggerite dalla necessità di mettere al riparo il proprio danaro dall'inflazio. ne galoppante.

A parte l'esperienza di Bologna del recupero di una parte del centro storico, che qualche anno fa sembrò l'inizio d' un nuovo orientamento da parte degli enti locali, in questi ultimi anni non si sono registrate iniziative organiche o di grande respiro.

Eppure, il titolo quarto della legge 457 (Piano decennale per la casa) prevede appunto uno stanziamento di mille miliardi per il quadriennio 1979-1983 destinati esclusivamente al recupero del patrimonio edilizio.

Si tratta del primo piano organico varato in materia da un governo della Repubblica. Ne possono usufruire operatori pubblici e privati. Sono previsti mutui e consistenti agevolazioni creditizie.

Ma la legge impegna Comuni e Regioni a tutta una serie di adempimenti programmatici fino ad ora in gran parte disattesi per i soliti intoppi burocratici.

Insomma, è accaduto quello che alcuni avevano previsto al momento del varo della legge, e cioè che il meccanismo ha funzionato discretamente quando si è trattato di risanare appartamenti e immobili di proprietà pubblica (Istituti autonomi case popolari e Comuni), mentre si è inceppato quando si trattava di concedere mutui e agevolazioni ai privati.

Ma c'è di peggio: la legge 457 prevedeva che i Comuni elaborassero un «piano di recupero» dell'esistente, cioè uno strumento programmativo in base al quale fosse possibi le operare. Bene, nella stragrande maggioranza dei casi, il piano non è stato ancora approvato e questo ha praticamente neutralizzato la legge.

Adesso si sta pensando a qualcosa di diverso. L'esempio viene dal Comune di Palermo che, dopo aver raggiunto la piena consapevolezza della propria incapacità operativa, ha deciso di chiedere aiuto ad altri. E così qualche giorno fa ha firmato una convenzione con una società del gruppo Iri, affidandole il recupero del centro storico, dove il degrado ha raggiunto livelli insostenibili e dove è possibile scorgere ancora gruppi di macerie che risalgono alla seconda guerra mondiale.

Via Giulia, nel centro storico di Roma

### Mercato delle case

(Alloggi offerti in affitto per ogni mille esistenti)

| | |
|---|---|
| TORINO | 2,7 |
| MILANO | 1,7 |
| VENEZIA | 9,2 |
| GENOVA | 7,6 |
| BOLOGNA | 9,0 |
| FIRENZE | 3,1 |
| ROMA | 6,3 |
| BARI | 8,1 |
| PALERMO | 39,0 |

### Deficit abitativo

| | |
|---|---|
| TORINO | 36,3% |
| MILANO | 42,3% |
| VENEZIA | 23,3% |
| GENOVA | 15,2% |
| BOLOGNA | 31,8% |
| FIRENZE | 14,8% |
| ROMA | 39,3% |
| BARI | 30,2% |
| PALERMO | 30,1% |

In percentuale sul patrimonio occupato

*Con la legge n. 457 e le successive*

# Problema casa: regioni a ritmo accelerato

QUANDO si parla di leggi sulla casa, bisogna inevitabilmente partire dalla 457, meglio nota come piano decennale. Approvata nel 1978, questa legge costituisce, almeno sulla carta, il primo provvedimento organico in materia di casa varato da un governo dopo l'istituzione delle regioni. E la precisazione è importante, perché la 457 delega a questi Enti gran parte delle competenze. L'ambizione del provvedimento è testimoniata anche dall'ampiezza della dotazione finanziaria iniziale. Per i primi quattro anni di applicazione: 4 mila miliardi di lire fra edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata.

Purtroppo il primo consuntivo di questa legge non è positivo. Il piano prevedeva, entro l'ottobre 1979, l'appalto del 100 per cento dei programmi di edilizia sovvenzionata del primo biennio: fino ad ora risulta appaltato il 70 per cento. Le regioni hanno ridardato i principali adempimenti di loro competenza ed è stato dimostrato che dalla ripartizione dei fondi all'apertura dei cantieri non si riesce a scendere sotto i 22 mesi.

E' andata ancora peggio per i programmi di edilizia convenzionata-agevolata (50 mila alloggi) perché soltanto in 11 regioni si è arrivati alla fase del primo accredito, per un totale pari al 25 per cento degli impegni.

E' andata invece meglio la legge 25, varata dal governo Cossiga nel 1980 sotto la pressione dell'ondata di sfratti che si registrava nelle grandi città. L'intenzione era quella di responsabilizzare i Comuni dando loro la possibilità di acquistare alloggi. In particolare, sono stati stanziati 400 miliardi di lire per i Comuni con più di 350 mila abitanti (11 in tutto) per acquisto di appartamenti già costruiti o in via di costruzione e da destinare all'affitto; mille miliardi per costruzione di case da dare in proprietà e 120 per mutui agevolati alle famiglie per acquisto o costruzione di alloggi. La legge 25 sta funzionando abbastanza bene e alla fine del 1980 la maggior parte dei comuni interessati avevano avviato i programmi d'intervento.

Infine, altre due leggi, che devono ancora essere approvate dal Parlamento: il risparmio casa del ministro del Tesoro, Andreatta, e il piano del ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi.

Il risparmio casa prevede il versamento dei fondi presso le casse postali e la loro rivalutazione legata al ritmo di crescita del costo della vita. Il piano Nicolazzi riguarda l'erogazione di mutui fino a 40 milioni di lire per i titolari di un reddito che non superi i 14 milioni di lire all'anno, al netto di tutti gli abbattimenti fiscali previsti dalla legge.

La sentenza della Corte Costituzionale dopo sedici giorni di dibattimento

# I sei referendum sui quali si voterà

*La Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili sei richieste di referendum. Sono state invece ammesse altre sei richieste di referendum di cui diamo i termini essenziali.*

### Aborto (radicali)

Il referendum proposto dai radicali prevede l'abrogazione totale o parziale di ben 34 articoli della legge sull'aborto del maggio 1978. Se raccogliesse una maggioranza di sì, formalmente l'aborto potrebbe essere praticato prima dei 90 giorni di gravidanza senza alcun limite anche da parte di minorenni (per le quali ora la legge prevede il consenso del giudice tutelare o quello dei genitori). Ma lo smantellamento della legge viene a far cadere, insieme alle norme di tutela della maternità, l'obbligazione legislativa del personale che deve eseguire l'aborto e delle istituzioni sanitarie presso cui deve essere effettuato. Cadrebbero anche le norme che riguardano il [illegible] rispetto delle procedure e l'esecuzione dell'intervento [illegible] delle strutture sanitarie pubbliche, cioè gli ospedali pubblici e le case di cura convenzionate. [illegible] di speculazione ad esclusivo vantaggio di chi ha più soldi da spendere per l'aborto.

Questo in una situazione di [illegible] e di prevedibile confusione. Formalmente si [illegible] l'obbligo della donna di [illegible] all'ospedale, ma di fatto si annullerebbe l'obbligo dell'ospedale di intervenire per l'interruzione della gravidanza, dando adito a contestazioni e sabotaggi di ogni sorta, favoriti da una legge mutilata che avrebbe perso la sua coerenza originaria.

### Aborto (cattolici)

Il referendum proposto dai cattolici del «Movimento per la vita» prevede praticamente l'abrogazione della legge sull'aborto del maggio 1978. L'aborto sarebbe di nuovo un reato passibile di sanzioni penali. Se la richiesta del «Movimento per la vita» ottenesse una maggioranza di sì, l'interruzione volontaria della gravidanza sarebbe consentita solo nel caso in cui fosse in pericolo la salute «fisica» della madre. Bisogna ricordare che in questo caso l'aborto non era considerato reato già prima dell'approvazione della legge del '78, in virtù di un precedente pronunciamento della Corte costituzionale.

### Ordine pubblico

Un altro referendum radicale tende ad abrogare totalmente il decreto-legge del 15 dicembre '79 sul terrorismo convertito in legge il 6 febbraio dell'80. Se raccogliesse una maggioranza di sì decadrebbero indiscriminatamente tutte queste norme: 1) le pene aumentano della metà per i reati di terrorismo e di eversione; 2) viene istituito il reato di attentato per finalità di terrorismo e di eversione; 3) è istituito il reato di associazione con finalità di terrorismo e di eversione; 4) sono previste riduzioni delle pene per il terrorista che si adopera per evitare azioni terroristiche e per chi aiuta concretamente polizia e magistratura nella raccolta di prove decisive per l'individuazione e la cattura di terroristi; 5) è prevista la non punibilità per chi — pur colpevole — volontariamente impedisce l'azione terroristica o fornisce prove determinanti per la ricostruzione del fatto e la cattura dei terroristi; 6) viene istituito temporaneamente il fermo di polizia nel caso che si imponga la verifica della sussistenza di comportamenti ed atti che possano preludere la preparazione di reati di particolare allarme sociale; 7) fermo giudiziario, la comunicazione alla magistratura deve avvenire entro le 48 ore [illegible]; 8) esclusione della libertà provvisoria per chi commette reati connessi al terrorismo quando la pena prevista supera i 4 anni; 9) vengono introdotte perquisizioni per blocchi di edifici senza l'autorizzazione scritta del magistrato, in caso di necessità ed urgenza; 10) sono prolungati i tempi della custodia preventiva per i reati di particolare allarme sociale; 11) è prevista la [illegible] in sezioni speciali delle carceri [illegible] delle forze di polizia [illegible]; 12) è prevista la possibilità per la polizia giudiziaria [illegible] per la magistratura [illegible] di effettuare controlli [illegible] per verificare [illegible] reati di terrorismo e di criminalità [illegible].

Come si vede, [illegible] alla Corte. I comunisti propongono la modifica di alcune norme e sono contrari alla proroga del fermo di polizia.

### Ergastolo

Il referendum proposto dai radicali per l'abrogazione degli articoli 17, comma primo, n. 2 e 22 del codice penale [illegible] la cancellazione della pena dell'ergastolo. C'è da ricordare che nella legge di riforma del primo libro del codice penale approvato dal Senato nel 1970 e poi di nuovo nel 1973 la pena dell'ergastolo veniva abolita, col consenso di tutti i gruppi, esclusi i fascisti. L'abolizione non divenne però definitiva perché la Camera non [illegible] la riforma del codice penale.

### Porto d'armi

L'abrogazione, chiesta anche questa dai radicali, dell'art. 42, comma terzo, del regio decreto 18 giugno 1931 (testo unico di polizia, [illegible]) e successive modificazioni, [illegible] si annullerebbe la facoltà che consentirebbe al questore e al prefetto di rilasciare «in caso di dimostrato bisogno» la licenza per il porto d'armi.

### Tribunali militari

Un altro referendum radicale chiede l'abrogazione di ben 40 articoli del regio decreto 9 settembre 1941 sull'ordinamento giudiziario militare. Se raccogliesse una maggioranza di sì, verrebbe abolita la presenza di giudici militari nell'organizzazione giudiziaria chiamata a giudicare reati previsti dal codice penale militare. In sostanza anche i reati previsti dal codice militare dovrebbero essere giudicati da magistrati civili.

---

Le donne si mobilitano, decise a difendere una loro conquista

# Due NO per salvare la legge sull'aborto

**«L'UDI scende in campo contro tutti e due i referendum» - Una decisione che impegna tutte in una grande battaglia culturale e politica - Appello delle ragazze comuniste alle studentesse - Un documento del «Comitato di difesa della 194»**

ROMA — Le donne sono già mobilitate, sono pronte a far campagna per due NO. E' la risposta immediata dell'Unione Donne Italiane all'annuncio della decisione della Corte costituzionale che per la legge sull'aborto ammette due referendum, quello «minimale» del movimento per la vita e quello radicale.

«L'UDI scende in campo contro tutti e due i referendum», dice con fermezza un comunicato che subito dopo spiega: «Questa decisione ci impegna in una grande battaglia culturale e politica. Le donne, rifiutando di essere espropriate di una loro importante conquista, [illegible] con forza il diritto [illegible] E' qui la motivazione di fondo che ha visto in questi ultimi tempi schierarsi a difesa della legge, con sempre più forte convinzione, un vasto e appassionato schieramento di forze femminili e femministe.

Nella sua nota l'UDI ricorda poi che la Corte costituzionale con una sentenza di pochi giorni fa aveva giudicato «irrilevanti» dal punto di vista costituzionale le eccezioni sulla legge sollevate da 16 tribunali. E a questo proposito rileva «una palese contraddizione tra le due sentenze».

«Entrambi i referendum ammessi dalla Corte — dice ancora il comunicato dell'UDI — si propongono il fine di portare un attacco proprio a queste due conquiste che le donne hanno faticosamente ottenuto con la legge 194». Ecco il perché dell'invito a dire due volte NO rivolto a tutte le donne. E il perché [illegible] da un lato [illegible] e dall'altro i radicali che con la loro proposta affidano l'aborto alla «libera contrattazione» e quindi alla «mercificazione», e favoriscono ancora più l'obiezione di coscienza da parte dei medici. Ultima considerazione sviluppata dall'UDI: «perché i due NO delle donne possano essere espressi senza condizionamenti e strumentalizzazioni, chiediamo che la consultazione referendaria sulla 194 si svolga in tempi elettorali diversi dal complesso degli altri [illegible] referendum».

«Si fa ora più urgente — rileva il Coordinamento nazionale delle ragazze comuniste — la necessità di rafforzare la lotta in difesa della legge e di esprimere al massimo la ricchezza di idee e di [illegible] anni di gestione della 194 e di lotta per una maternità consapevole e una sessualità serena». Proprio per la difesa della legge, per la prevenzione, per l'educazione sessuale [illegible] invitando le studentesse a scendere in piazza con manifestazioni e assemblee.

Le donne [illegible] a loro volta nei prossimi giorni si incontreranno in una riunione nazionale per decidere le forme e i modi di impegno nella battaglia in difesa della legge per l'interruzione volontaria della gravidanza.

«Questa legge va difesa». Le donne del PCI, PDUP, PSI, PRI, PSDI, PLI, impegnate [illegible] della legge, poi nella [illegible] per la sua gestione, invitano [illegible] tutte a mobilitarsi per difenderla [illegible]. E' la presa di posizione [illegible] già il 24 settembre 1980, dalle donne dei sei partiti che quel giorno [illegible] il «Comitato di difesa della legge 194», proprio in previsione del referendum.

Con un'altra presa di posizione, il Comitato [illegible] afferma [illegible] della Corte costituzionale [illegible] la legge sull'aborto [illegible] conquista delle donne [illegible] del voto popolare, impedendone ogni [illegible] stravolgimento. Invita tutte le donne a mobilitarsi in questa direzione e a sviluppare in tutto il Paese una larga attività di informazione, di confronto e di dibattito».

---

# La decisione della Consulta

(Dalla prima pagina)

giorno — anche [illegible] di pressione, [illegible] Questo non giova al costume democratico del Paese. Ciascuno faccia il suo mestiere e cerchi di farlo meglio che può».

In verità le polemiche dei radicali hanno accompagnato costantemente il lavoro dei giudici della Consulta raggiungendo un livello sorprendente proprio alla vigilia della decisione. «Alcuni componenti della Corte costituzionale stanno diventando più pericolosi dei brigatisti rossi [illegible] Moro, d'ora in poi, dovranno avere il timore di trovare dei tanti al tavolo della Repubblica. La Corte — ha ancora [illegible] Pannella nella tribuna televisiva di martedì sera — sta cambiando il gioco delle regole repubblicane».

Non c'è dubbio che questo pesante «clima» esterno [illegible] alla ampia discrezionalità che la Corte si è ritagliata in materia di ammissibilità dei referendum, ha finito per pesare sul giudizio finale, facendo prevalere criteri di [illegible] politica. [illegible] argomentazioni giuridiche che sostengono la decisione [illegible] sentenze [illegible]

[illegible] ad espandere i propri limiti di discrezionalità. I vizi di fondo della legge sul referendum del 1970 che il Parlamento non ha provveduto a correggere, l'ondata referendaria promossa dai radicali hanno finito per assegnare alla Consulta una sfera di poteri troppo ampia che rischia di far apparire contraddittorie, a distanza di tempo, le sue stesse decisioni.

In questo senso la decisione di dichiarare «ammissibili» i due referendum sull'aborto (uno radicale e uno del Movimento per la vita) è la più sorprendente.

La Corte avrebbe potuto dichiarare «inammissibili» tutte e tre le proposte di abrogazione della legge sull'aborto basandosi sulle esigenze di chiarezza dei quesiti e richieste della legge sul referendum e respingendo i criteri di utilizzazione dell'istituto referendario come strumento emendativo delle leggi (così lo hanno utilizzato i radicali con la loro richiesta). I radicali, infatti, propongono non l'abrogazione totale della legge 194 ma la soppressione di ben 34 articoli. La Costituzione come è noto assegna all'istituto del referendum natura esclusivamente abrogativa [illegible] di parti di discipline legislative approvate dal Parlamento.

I giudici costituzionali hanno preferito non seguire questa strada [illegible] ammettendo l'ammissibilità di due referendum i cui quesiti contrapposti finiranno per creare confusione tra gli elettori. Non è certo a questo proposito in che modo il corpo elettorale dovrà esprimere il proprio parere. Teoricamente potrebbero superare il cinquanta per cento dei consensi entrambe le proposte. In ogni caso per l'aborto la votazione, seppure con schede differenti, dovrebbe tenersi nella stessa giornata per evitare il condizionamento dell'esito del primo referendum sul secondo. Coloro che vogliono mantenere l'attuale disciplina legislativa (un ampio schieramento di forze politiche si era espresso in questo senso nei mesi scorsi) dovranno votare NO sulle schede.

Sempre in tema di aborto la Corte nel '75 affermò che la salute fisica e psichica della donna deve essere considerata «un bene» costituzionalmente protetto. L'esclusione dei processi patologici legati alla salute psichica dai casi di liceità dell'interruzione della gravidanza — come si chiede nel referendum minimale del Movimento per la vita — è in diretto contrasto con l'articolo 32 della Costituzione, sulla tutela della salute, secondo l'interpretazione che i giudici costituzionali ne avevano dato nella sentenza del '75.

Anche queste ragioni di inammissibilità — sostenute da giuristi come l'ex presidente della Corte Branca — non sono state recepite dai giudici costituzionali. Solamente dopo il deposito della sentenza sarà possibile avere un quadro completo e conoscere le basi a quali argomentazioni la Corte ha deciso l'«ammissibilità» dei due referendum contrapposti. In una sorta di «bilanciamento» politico-giuridico.

Le altre sentenze erano, invece, largamente previste. Nei giorni scorsi varie indiscrezioni avevano fornito il quadro della situazione. Qualche problema sorgeva nel caso del referendum per l'abrogazione della norma sull'ordine pubblico [illegible]

[illegible] il quale è contraddittorio. Infatti il codice di [illegible] della legge [illegible] al fermo di polizia, [illegible] alla Camera quando la nuova [illegible] dal Parlamento [illegible] l'Alta Corte [illegible] referendaria [illegible]

[illegible] la che prevede l'abolizione dell'ergastolo. Qualche anno fa il Senato varò una legge in questo senso che però non fu poi approvata dalla Camera.

L'ultimo referendum che ha superato l'esame della Corte Costituzionale è quello che chiede l'abolizione del porto d'armi. Se la proposta venisse approvata dal voto popolare si avrebbe il divieto assoluto di portare armi al di fuori della propria abitazione. Si avrebbe, ad esempio, il disarmo delle polizie private.

Per quanto riguarda le altre sei richieste referendarie respinte, c'è da dire che erano largamente scontate. La proposta di abolizione della [illegible] avrebbe potuto [illegible] materia, così come garantito esplicitamente dalla Costituzione; la proposta sulle centrali nucleari sarebbe in contrasto con gli accordi EURATOM; sempre per contrasti con trattati internazionali sulla lotta alla droga sarebbe stato respinto il referendum sulla marijuana; quello relativo ai reati di opinione sarebbe «saltato» per difetto di formulazione dei quesiti; mentre la proposta di abolizione della Guardia di Finanza contrasterebbe con l'articolo della Costituzione che esclude il ricorso al referendum per l'abolizione di corpi dello Stato.

---

# DC e PSI si disimpegnano dal voto?

(Dalla prima pagina)

[illegible] Piccoli [illegible] la questione del referendum. [illegible] la DC in questo partito, così come non ha partecipato ufficialmente alla raccolta delle firme, non parteciperà ufficialmente alla campagna per il «sì». I suoi membri, iscritti, e i suoi organi di stampa sosterranno le ragioni dell'obiezione cattolica. E' una linea di difficile gestione: il meno che potrà capitare è una divisione del partito fra zone di riserbo e zone di esplicito impegno.

Meno palese ma non meno consistente l'imbarazzo del partito socialista. Questo partito ha votato la legge sull'aborto, ed è probabile che confermerà formalmente il suo appoggio al «no». Ma c'è di mezzo il rapporto coi radicali. L'Avanti! di oggi registrerà con freddezza i deliberati della Corte e, nel commento, avanzerà delle critiche giuridiche e politiche sull'ampiezza della «potatura». [illegible] con cautela. Il capo-gruppo Labriola ritiene che si ponga ormai «il problema politico e istituzionale di una diversa attenzione all'istituto referendario», ma non si pronuncia sulla linea di condotta del partito [illegible] Landolfi definisce «abbastanza equilibrata» la decisione e ammonisce a stare vigilanti perché qualcuno (la DC?) per di evitare i referendum «imbocchi la strada delle elezioni anticipate».

Il PSI, si ricorderà, dette una, molto «sua», [illegible] al fronte radicale [illegible] E' vero che all'[illegible] il PSI appoggiò certi referendum e non altri [illegible] ma è anche vero che la partecipazione [illegible] delle firme ebbe un concreto effetto di trascinamento a favore anche delle richieste referendarie ufficialmente non appoggiate. In cambio il PSI ebbe un notevole apporto di voti radicali nelle elezioni amministrative di [illegible] anni. Il PR non si sentirebbe affatto in quella elezioni, proprio al fine di attuare lo scambio di favori; firme contro voti. Che accadrà ora? Uno dichiarazione del segretario radicale Rutelli suona apertamente a una vendetta anti-PSI: egli incolpa della decisione della Corte anche forze «che pure avevano finto di credere al valore dell'istituto referendario e alla campagna dei referendum promossa dal PR» (cioè i socialisti), e aggiunge: «ne sia certo, che daremo al più presto, e nel modo più pulito [illegible]

I socialisti dovranno in qualche modo rabbonire i radicali, ma come? L'Avanti! di oggi concede loro molto sul piano generale deplorando «grave» la decisione della Corte e tornando a denunciare l'«appropriazione» che i partiti farebbero del diritto referendario. Ma al di là delle posizioni di principio, quale sarà in concreto la direttiva elettorale del PSI? Oggi si riunirà la direzione [illegible]

[illegible] una legge civile necessaria. PLI: l'insegnamento che si può trarre sul piano politico è un invito a non abusare dello strumento del referendum che può determinare una funzione emotiva su problemi che meritano un esame più sereno e razionale. PSDI: la Corte costituzionale esce fuori da questo diabolico imbroglio da un lato riaffermando l'importanza e la qualità dello strumento costituzionale del referendum, dall'altro [illegible] e semplificando la scelta. PRI: motivazioni di carattere politico non hanno influito sulle decisioni della Corte e appare quindi [illegible] la sua pretestuosità la campagna violenta e terroristica dei radicali.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di oggi giovedì 5 alle ore 16.

---

# LETTERE all'UNITA'

## Che non si dica: «Con i giovani non si può lavorare e non si ragiona»

*Caro direttore,*

*è questo il punto chiave per un sicuro progresso del PCI: rafforzare il lavoro tra le masse, non trascurare nessun minimo particolare d'intervento in loro favore; ma più che mai lavorare a contatto con i giovani. Che non si dica: «Con i giovani non si può lavorare e non si ragiona». Non è affatto vero, o forse è vero il contrario. Bisogna riconoscere che i giovani d'oggi non sono come quelli di una volta e sono più evoluti. Purtroppo molti compagni vanno avanti con un certo distacco dai giovani, sottovalutando le loro capacità di organizzare, di parlare e di discutere dei loro problemi che a loro volta sono anche i nostri.*

*Rompiamo dunque l'indugio e andiamo incontro ai giovani, dei quali abbiamo tanto bisogno. Questo è l'umile augurio a tutto il Partito del compagno*

EGIDIO SANDRON
(Pordenone)

## Delinquenti «politici» come quelli delle squadracce fasciste degli anni 20

*Caro direttore,*

*ho letto la lettera del sen. E. Bruni e quanto dice a proposito della definizione «prigionieri politici» attribuita dai giornalisti della RAI-TV ai terroristi reclusi nelle carceri dell'Asinara e di Trani. Vorrei in proposito far notare che la logica di definire «prigionieri politici» i terroristi è sì ambigua e si presta ad interpretazioni gradite agli stessi terroristi, ma che è altrettanto improprio definire delinquenti comuni e quindi non politici tali criminali. Si corre il rischio, in base a tale ultima valutazione, di confondere all'opinione pubblica il reale fenomeno del terrorismo e l'obiettivo che esso si propone, che è il tentativo di screditare lo Stato e le istituzioni e soprattutto colpire il movimento operaio e il PCI che maggiormente lo rappresenta. Tale atteggiamento dei brigatisti, neri o rossi che siano, è un chiaro inconfondibile politico che non può essere confuso con la delinquenza comune, a meno che non si voglia sottovalutare la serietà del fenomeno.*

*Se il fenomeno delittuoso del terrorismo non è un movimento politico, come possiamo definire le squadracce fasciste degli anni 20? Delinquenti comuni? O vogliamo sostenere che non avevano un obiettivo politico ben preciso che ha portato alla dittatura fascista?*

*Colgo occasione per chiedere piuttosto che fin d'ora il nostro partito si faccia maggiore interprete perché si effettuino più celermente i procedimenti giudiziari a carico di quanti sono indiziati. Innanzi tutto per un fatto di giustizia e umanità, e poi perché trattandosi di indiziati per terrorismo si evita la possibilità di creare davvero il caso di «prigionieri politici». Molte volte l'opinione pubblica è portata a pensare che si trovi di fronte a casi di discriminazione ideologica. Tali stati d'animo vanno rimossi con la dimostrazione aperta delle prove e dei fatti, attraverso processi realizzati entro termini assai più brevi di quelli adottati fino ad oggi.*

FRANCO BUCCI
(Castelvecchio - Pesaro)

## La scelta di Selva merita riflessione

*Cara Unità,*

*vorrei intervenire sui problemi dell'informazione. Ritengo che, da parte nostra, ci siano in questo campo notevoli ritardi, che non si sia ancora raggiunta una piena presa di coscienza, sia a livello scientifico che politico, del valore del «medium». Non si è ancora capito che il «medium» non è un mostro da esorcizzare, ma mezzo da gestire, per la sua capacità di imporre il suo linguaggio e i suoi messaggi.*

*La TV si è conquistata il crisma della credibilità. Per molta gente, che si serve di questo mezzo come unica fonte di informazione, il messaggio che viene dal video fa testo. Questa è la realtà con la quale dobbiamo fare i conti e dalla quale non è possibile estraniarsi. Una realtà che c'impone di affrontarla con la dovuta preparazione tecnica, altrimenti continueremo a subirne l'iniziativa. I «mass media» o si gestiscono o si subiscono.*

*Perciò io ritengo che dovremmo scrollarci di dosso il «complesso» della lottizzazione che ci ha finora condizionato, e sviluppare un'azione democratica ma risoluta contro la discriminazione anticomunista, che impedisce a nostri qualificati giornalisti e studiosi di accedere agli organismi direzionali della RAI-TV, per fornire a questi organi di informazione il contributo di nuove idee, di nuove energie e capacità, fin qui spesso e ben volentieri mortificate, e per tenere sotto controllo quelle tentazioni di parzialità e di faziosità che frequentemente si sono manifestate nei nostri confronti. Aggiungo che questa azione, perché possa essere incisiva, non dovrà più pesare sulle spalle di pochi compagni con responsabilità specifiche, ma coinvolgere anche la base del Partito.*

*Voglio sottoporre alla riflessione dei lettori due fatti emblematici.*

*Giuseppe Fiori, ora direttore di Paese sera, quando teneva il suo commento domenicale al TG2 ci sapeva fare, esponeva i suoi interessanti argomenti con una capacità d'analisi profonda e nel medesimo tempo semplice, era ascoltato volentieri perché garbato e convincente; ma l'abbiamo fatto senatore.*

*Gustavo Selva, invece, ha rinunciato al Parlamento europeo per poter continuare a fare il propagandista al GR2.*

GIACOMO FEREOLI
(Parma)

## L'unica struttura è pur sempre la nonna

*Caro direttore,*

*la televisione ha trasmesso in questi giorni i dati relativi ai nati e ai morti in quest'ultimo anno. I nati sono diminuiti e noi ce ne compiacciamo, perché le donne hanno imparato a vivere l'amore in un modo diverso dalle loro madri, anche se quasi sempre a spese del loro corpo: la pillola porta con sé una serie di disturbi collaterali, come minimo l'ingrassamento, come massimo disturbi arteriosi (come viene riscontrato anche ultimamente dagli studi); il diaframma o la spirale raramente non si accompagnano a spiacevoli infiammazioni. Comunque i nati sono diminuiti e le famiglie più povere hanno finalmente imparato a pianificarsi.*

*L'unico commento della TV alla notizia era relativo al fatto che le giovani coppie preferiscono limitare il numero dei figli, e non averne affatto, perché le donne desiderano sempre di più il lavoro e l'indipendenza economica, dato l'aumentato costo della vita.*

*A parte che la miseria era sempre stata diffusa nelle più prolifiche famiglie contadine e meridionali, il discorso è particolarmente equivoco e tortuoso, perché quello che non si dice è che il costume si è profondamente evoluto, e non solo quello delle donne, che sono riuscite a far passare anche fra gli uomini e nella società e nella politica alcuni concetti fondamentali, addirittura banali nella loro semplicità, ma respinti invece come assurdi solo 10 anni fa. Quello che soprattutto non si vuole dire è che è cambiato il costume ma non le strutture della società che, mentre dovrebbero stimolare e «pilotare» l'evoluzione culturale, non sono neppure in grado di adeguarvisi.*

*Oggi le giovani donne che hanno un lavoro, quando mettono su famiglia sono ancora condizionate a scegliere tra la loro professione e quella di madre, perché i nidi pubblici si contano sulle dita nelle città: l'unica struttura valida è pur sempre «la nonna», quando è disponibile a mettere la sua conclamata longevità a disposizione della figlia (sempre una donna per un'altra donna, rapporto privato, e poi ci si lamenta del riflusso del pubblico).*

*Oppure la figura della baby-sitter: donne ancora più giovani delle giovani madri, spesso ragazzine, che vanno adeguarsi all'evoluzione del costume: ancora donne per altre donne, ancora rapporto privato. Tutte cose che la TV non dice né i quotidiani — d'opinione — che talvolta in questo periodo amano accostare la notizia della diminuzione delle nascite a qualche notizia relativa all'aborto, quasi fosse «a rimetterci del nostro», che ci siamo conquistate.*

FRANCA BERRINI
(Milano)

## «Tutto al dialogo con i figli, anche se resta poco tempo per il Partito»

*Cara Unità,*

*sono un comunista per tradizione: lo è stato mio padre, lo è stato mio nonno; erano persone semplici, lavoratori, hanno vissuto la loro vita come meglio potevano, facendo errori e avendo debolezze come tutti gli uomini, ma hanno visto e creduto in un ideale. Io oggi ho 35 anni, due bambine di 8 e 3 anni che adoriamo, è il primo anno che mi tessero al Partito.*

*Come intendo la famiglia? Quando è possibile, essa deve essere la sede di un confronto ideale, di collaborazione materiale.*

*La questione dei figli: cosa dobbiamo insegnare loro per avere dei buoni comunisti domani? Io credo che innanzitutto dobbiamo dargli sicurezza affettiva, cercare di capire bene quello che sono partendo dalla memoria di quello che siamo stati noi genitori da piccoli. Non facendoli soffrire di quello che noi moralmente abbiamo sofferto, modellandogli il carattere scoraggiando i sentimenti migliori, seguirli nell'insegnamento della scuola e correggerli in ciò che la società di oggi mette in risalto, cioè consumismo e beni materiali, cercare di valorizzare bene la personalità di essi sfrondandogli tutte le ipocrisie e i pregiudizi. Un dialogo aperto, anche se me ne rende conto, resta poco spazio per il Partito al quale non posso dedicarmi molto (anche se cerco di dare un aiuto materiale al partito nel limite delle mie possibilità).*

ALBERTO TURINI
(Pontedera - Pisa)

## Non sbagliare i numeri: anch'essi esprimono fatti e idee con rigore

*Cari compagni,*

*leggendo gli articoli di argomento economico dell'Unità, ho notato frequenti errori di tipo aritmetico, soprattutto quando si accenna a tassi di variazione o a percentuali, e mi pare questo un difetto che vale la pena di correggere.*

*Di fronte a problemi ben più gravi che si collegano alla crisi del Paese e alle vicende politiche drammatiche del momento il mio rilievo può anche apparire secondario, se non ispirato da ottusa saccenteria. Ritengo tuttavia che il giornale (il nostro in modo particolare) debba assumersi in certo modo anche una funzione pedagogica.*

*Inoltre, sono ormai numerosi (grazie anche alle nostre battaglie culturali) gli insegnanti che si avvalgono del quotidiano come strumento di formazione didattica in classe: si può comprendere [illegible] per essi frustrante e controproducente il riscontro di numerosi errori piccoli (dopo tutti gli sforzi per spiegare le percentuali ai ragazzi, oppure ai lavoratori della 150 ore).*

*Non tanto mi preoccupa l'errore in sé [illegible] educazione al sapere scientifico [illegible] abituare alla possibilità di [illegible] diseducativa è piuttosto la mentalità sottintesa, di ispirazione pressappochistica, che tutto sommato considera ancora i «numeri» con sufficienza, come fossero [illegible] professionali per addetti ai lavori, e non invece mezzi idonei a esprimere fatti e idee con chiarezza e precisione. Dunque di essere precisi sul serio.*

NICOLÒ PINTACUDA
(Pavia)

265

PAESE SERA

notte

Sabato 7 febbraio 1981 — Anno XXXII - Numero 37 - L. 400

ZAZ
L. 3.250.000
MINIMO ANTICIPO SENZA CAMBIALI
Concess. AUTO SPORT
Magrini e Manfroni
V.le Tunisi, 29 - Tel. 0774/23722

Concessionaria Ford
MIRANDA CARS s.r.l.
NOLA Na P. Duomo
S. GIUSEPPE VESUVIANO
P. Garibaldi, 26

## OMICIDIO COLPOSO

# Bramieri (arrestato) si difende: non correvo

GINO BRAMIERI (nella foto all'ospedale) è stato trasferito a Roma [illegible] dal carabinieri. Ha lasciato il centro traumatologico di Bisceglie (Bari), dove era stato ricoverato subito dopo il tragico incidente, nelle prime ore del pomeriggio. Bramieri, 53 anni, che ha riportato una sospetta lesione dell'omero sinistro, è ora piantonato in una clinica specializzata della capitale. L'ordine di cattura gli era stato notificato ieri sera da un capitano dei CC subito dopo aver [illegible] nei confronti di Liana Trouché, lesioni colpose nei confronti di Tarabelli e guida pericolosa. L'attore ha trascorso una notte tranquilla e ha detto di essere «addolorato per la morte della sua compagna di lavoro». Si è difeso, alcuni, dall'accusa di aver provocato la tragedia: «Non è vero che correvo, anzi andavo piano. L'auto ha sbandato all'uscita di una galleria sull'asfalto bagnato dalla neve». Rimarrà nella clinica romana, sempre in stato d'arresto, fino alla conclusione dell'istruttoria. ☐ Pagina 21

## I PARTITI E L'ABORTO

# Referendum: rottura tra socialisti e radicali

La direzione del Psi si pronuncia per il No sulle proposte di abrogazione (cattolica e radicale) - Craxi difende le decisioni della Corte costituzionale e polemizza duramente con Pannella: «Reazioni isteriche» - La Dc si schiera per il Sì sul referendum del «Movimento per la vita» - Alla Camera rischia di saltare l'ostruzionismo radicale sul fermo di polizia: non si trova la Bonino e Rippa la deve sostituire in extremis ☐ Pagina 2

## VIA DEI FORI

### *Alla scoperta dell'«isola» tra monumenti e spettacoli*

VISITE guidate, musica, marionette animano la via dei Fori Imperiali. Per la prima domenica in strada verrà chiusa al traffico e pavimentata, il comune ha predisposto una serie di iniziative per sdoganare l'affluenza di pedoni, pattinatori e ciclisti in fantastica festa. In mattinata, il compito di spiegare ai romani le caratteristiche delle zona monumentale è stato affidato ad un'equipe di «esperti» d'eccezione: [illegible] architetti e urbanisti che saranno a disposizione dei [illegible]. Alle 11,30, il professor Italo Insolera spiegherà la colonna Traiana, poi c'era sotto il nostro d'affari [illegible] della sopraintendenza della zona decina degli [illegible] ieri. Nel pomeriggio, qualche concessione alle [illegible] 16,30 sfilerà la banda dei «figli urbani maestri al [illegible] è stato riservato uno spettacolo di burattini. Per l'occasione, i Fori di Traiano e di Cesare resteranno aperti al tramonto.

[illegible] altre notizie a pagina 9

## PARTE DAL VENETO L'EVERSIONE NERA

# Sette terroristi hanno teso l'agguato ai CC

### *Tra le armi nel canale mitra rapinati a Siena*

Il commando su due auto: una «Golf» (rubata) e una «127» chiara - Nell'appartamento in cui è stato catturato Giusva Fioravanti sequestrato «materiale importante» per le indagini - A Milano, in dicembre, infruttuosa irruzione in un covo: Roberto Fiore («Terza posizione») Gilberto Cavallini e lo stesso Fioravanti erano fuggiti da poco - Un progetto per rifondare» i Nar ☐ Pag. 19

## STASERA di Ugo Mannoni

### Canzoni e nostalgie

STASERA, dalle 20,40, gran finale per il festival di Sanremo. E saranno più di tre ore di telecronaca diretta, con un po' di suspense in attesa delle decisioni della giuria chiamata, come un arbitrato Tuttrig, a discutere su una sorgente serata. Grandi [illegible] cellulare dal bagaglio e da ricordi ottimisti, hanno assistito alle due serate eliminatorie e si preparano a vedere «come andrà a finire». In fondo, lo spettacolo segue la formula classica del giallo che si conclude con l'ultimo capoverso: anche se la trama è melensa, il brivido dell'ultimo quarto d'ora giustifica lo sprezzo di una serata. C'è di peggio, in circolazione nell'etere. «Sanremo 81», in definitiva, non ha tradito la patria con le promesse faraoniche. Appena di sacro, ha fatto «vedere che dentro c'era ben poco e la gente direi soddisfatta: «Io lo sapevo». I nostalgici avranno [illegible] giuoco per riproporre il fascino sottile dei bei tempo che fu: le grandi orchestre in sordina, il contralto, i presentatori scelti nella piccola schiera dei professionisti «a la page», i cantanti-divi dall'ugola d'oro. Mah! Non dimentichiamo che in quel periodo «favolioso» la TV era ancora un marchingegno dal fascino un po' misterioso e la radio portava nelle case squarci di vita che ciascuno poteva arricchire con la fantasia. La canzone italiana era semplice divertimento. Più sono passati gli anni, da serie lontane sono arrivati testi e melodie che sono messo in crisi i sentimi del nostro pentagramma: e per Sanremo è cominciata la noia. Quest'anno gli organizzatori e la TV hanno voluto [illegible] una pietra tombale, con l'illusione di trovare chissà quali tesori. Formula nuova: i cantanti del gruppo «A» e quelli del gruppo «B». Questa sera li rivedremo tutti, tranne gli otto che sono stati bocciati. Lo spettacolo meritava la [illegible] fusione di spazio, di mezzi e di commenti? I discografici (quelli presenti) dicono di sì. Gli spettatori hanno sopportato senza inquietudini eccessive la lettura della prime due serate e si accingono a soffrire la terza. Tanto, non c'è niente da fare. Il convento passa quello che ha. Vincerà Loretta Goggi che è artista di tempra? Vincerà Alice che è giovane e brilla quanto basta per [illegible] qualche giurato? Vincerà [illegible] De Crescenzo e Barbarossa? Comunque vada, è [illegible] la canzone «all'italiana» che ci rimette, ancora una volta. Non è mai stata granché. Il nostro filone culturale (e melodico) è nel folk, che non avrà mai le luci di Sanremo. In quel palco arrivano gli scarti di una vena autentica. Ma questo è un altro discorso.

## UCCISO DALL'EROINA

L'EROINA ha ucciso ancora. Un giovane di 26 anni è stato trovato morto questa mattina, in una «127» bianca parcheggiata in via Lucullo, a due passi da via Veneto. Augusto Fallea, abitava in via Cornelio Celso 18 al Nomentano. Aveva una cinta sera stretta intorno al braccio sinistro, come un laccio emostatico: sul sedile di guida c'era la siringa che lo ha ucciso. ☐ Pag. 7

## FALCAO

# «Non è pretattica Stavolta non gioco»

Collavo in extremis ma è ormai certo: rientra Giovannelli - Como in allarme: il pareggio con l'Avellino spingerà i giallorossi ad attaccare di più ☐ Pag. 22

## *La notte più lunga di Sanremo (3 ore in TV)*

LA NOTTE più lunga del XXXI Festival di Sanremo comincia stasera alle 20,40. Più di tre ore di spettacolo e poi il gran finale con la proclamazione del vincitore. La ripresa diretta televisiva sarà trasmessa in Eurovisione. Sempre che il diavolo non ci metta la coda, poiché il duello giudiziario fra i membri del «Ricchi e Poveri» rischia di far saltare il Festival. Fra i candidati favoriti di questa XXXI edizione c'è Alice, che si è classificata ieri fra i finalisti (nella foto) ☐ Pagina 16

## LOTTO

SABATO 7 FEBBRAIO 1981

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 2 | 87 | 15 | 36 | 73 |
| Cagliari | 31 | 50 | 83 | 49 | 15 |
| Firenze | 8 | 74 | 64 | 55 | 54 |
| Genova | 31 | 69 | 45 | 43 | 30 |
| Milano | 90 | 43 | 2 | 42 | 58 |
| Napoli | 63 | 76 | 27 | 15 | 58 |
| Palermo | 60 | 82 | 8 | 14 | 39 |
| Roma | 45 | 71 | 64 | 87 | 26 |
| Torino | 88 | 62 | 9 | 34 | 24 |
| Venezia | 12 | 48 | 78 | 58 | 56 |

## ENA LOTTO

CONCORSO N. 6

| | | |
|---|---|---|
| 1. | BARI | 1 |
| 2. | CAGLIARI | x |
| 3. | FIRENZE | 1 |
| 4. | GENOVA | x |
| 5. | MILANO | 2 |
| 6. | NAPOLI | 2 |
| 7. | PALERMO | x |
| 8. | ROMA | x |
| 9. | TORINO | 2 |
| 10. | VENEZIA | 1 |
| 11. | NAPOLI II | 2 |
| 12. | ROMA II | 2 |

*Governo, consumo e sviluppo*

# Quale antidoto allo Stato assistenziale

Nel dibattito sulle funzioni economiche dello Stato i problemi dell'accumulazione tendono a prevalere su quelli della distribuzione. [illegible]

### La risposta neoliberista

[illegible]

### Al punto di rottura

[illegible]

**Francesco Galgano**

*Dopo l'annuncio dell'unione tra Libia e Ciad*

# Il «rivoluzionario» Gheddafi in marcia verso l'Africa nera

**Consumate altre fusioni e logorato l'ideale pan-arabista, il sogno ora è quello di un super-Stato islamico dal Mediterraneo all'Atlantico, dai deserti alle foreste**

L'unione «in un solo Stato» della Libia e del Ciad annunciata ufficialmente a Tripoli a conclusione di una visita di cinque giorni del presidente ciadiano Goukouni Oueddei [illegible]

**Arminio Savioli**

I sentimenti della gente di fronte alle immagini del terrorismo

# *Paura come attaccamento alla vita*

**L'informazione, i suoi contenuti, i compiti del giornalista La ricerca di sicurezza e le soluzioni puramente emotive - Quando l'intervista diventa una minaccia «Due ragazzi dalla faccia pulita» - L'uso rovesciato di un simbolo come il vischio**

MILANO — Il corpo del dirigente della Ercole Marelli Renato Briano, ucciso in metropolitana

Anche se è difficile, bisognerebbe sforzarsi di capire quale rapporto lega il mezzo che eroga informazioni e chi di quella informazione fruisce. [illegible]

**Letizia Paolozzi**

# In pericolo anche la colonna Hera Lacinia

CROTONE — Pericolo per il più insigne resto monumentale della Magna Grecia in Calabria. Si tratta della colonna di Hera Lacinia, l'ultima superstite delle 48 colonne del tempio, [illegible]

[illegible]

DE DONATO
NOVITÀ
Pietro Barcellona
OLTRE LO STATO SOCIALE
Economia e politica nella crisi dello Stato keynesiano

## *Opinioni sull'anno trascorso e le prospettive del movimento femminile*

# Dopo l'esplosione del femminismo

[illegible]

# Donne 1981: perché torna la parola emancipazione

### Giglia Tedesco: si è esaurita la fase del soggettivismo - Roberta Tatafiore: rifondare la politica - Ida Magli: non è cambiata la simbologia del mondo femminile - Wilma Gozzini: difendere la legge sull'aborto - Vania Chiurlotto: guardiamo alle giovanissime

[illegible]

Eugenio Manca

Il recente censimento indica che l'asse demografico e industriale del paese si sposta a sud e ovest

# *L'America di nuovo in cammino verso il Far West*

### Le metropoli della costa atlantica, che crebbero con le ondate di emigranti, indietreggiano mentre California e Texas aumentano di popolazione e importanza

[illegible]

Aniello Coppola

Con una grande mostra

# Il Belgio riscopre d'aver inventato l'Art Nouveau

[illegible]

Arturo Barioli

268

Le mani della camorra anche sulle case popolari libere

# La situazione è sempre più grave A Napoli altre case da sgombrare

**Fuori uso il comando dei vigili del fuoco - Pericolanti anche 23 scuole in cui si erano rifugiati i senzatetto - Requisiti cinque campeggi - A Buccino arrestato consigliere PSI per peculato**

Dalla nostra redazione

NAPOLI — [illegible]

Marco Demarco

## Gli scavi di Pompei da domenica in parte riaperti

ROMA — [illegible]

Consiglio dei ministri: nessuna decisione per le zone terremotate

# Per il Sud solo rinvii (e la Cassa non si tocca)

**Slitta tutto a fine mese - Lo scioglimento della Casmez prorogato a tempo indeterminato, forse per un anno intero - I dati drammatici dei danni del sisma**

ROMA — Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, sconvolto dal terremoto, [illegible]

## Inutilizzati i fondi CEE per il Friuli

ROMA — [illegible]

*Per la ricostruzione nel Sud*

# Ora si mobilitano anche gli atenei

**In un seminario a Milano, costituito un coordinamento nazionale interuniversitario — Un convegno a Napoli a gennaio**

MILANO — [illegible]

Mario Passi

Nelle assemblee popolari discussioni e proposte

# Ad Avellino i comitati di base cominciano a farsi ascoltare

**Stamattina saranno presentate al sindaco e ai capigruppo le richieste per la scuola - «Casa requisita» ad un professionista fuori a pranzo - Carcere come albergo?**

Dal nostro inviato

AVELLINO — [illegible]

Mirella Acconciamessa

## La morte di Augusto Guerra

ROMA — [illegible]

## Iran-Irak: dibattito a Fiano

ROMA — [illegible]

Mutue, ospedali, sicurezza del lavoro in un decreto del ministro Aniasi

# Sanzioni o premi per chi sabota la riforma?

[illegible]

## L'assessore e le roulottes

Egregio direttore,

[illegible]

ELIO DE IASI
assessore al Comune di Avellino

[illegible]

L'incontro di fine anno con la stampa

# Jotti: «Ristabilire un clima di fiducia»

ROMA — [illegible]

Bocciati dalla Corte dei Conti

# Fisco: non ci saranno i 45 super-ispettori

Il Ministero delle Finanze [illegible]

Direttore ALFREDO REICHLIN
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
[illegible]
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19